NAVIGARE SUL PALINURO

Opuscolo informativo

<u>Un'occasione speciale</u>

Il legame tra la Marina Militare e la navigazione a vela è profondo e indissolubile. Anche oggi, quando le navi spinte da motori e sistemi sempre più moderni solcano i mari, l'imbarco su un veliero rappresenta una tappa fondamentale nella formazione di Ufficiali e Sottufficiali della Marina Militare. Il motivo di questa scelta è semplice, la nave scuola a vela è una straordinaria palestra. Navigare a bordo di un veliero insegna a conoscere e rispettare il mare e gli altri elementi, i marinai imparano a lavorare in una squadra, a sacrificare i comfort di casa e a dedicarsi alla cura e manutenzione continua della Nave. Solo una nave a vela può sintetizzare insieme queste opportunità formative ed è per questo motivo che la Marina Militare è una delle poche Marine al mondo ad avere nella propria flotta ben due velieri, famosi in tutto il mondo, le Navi scuola Amerigo Vespucci e Palinuro.

Questo opuscolo informativo contiene le informazioni generali che devi conoscere per poter partecipare agli imbarchi, le norme di comportamento e le istruzioni da seguire se sarai selezionato.

La partecipazione agli imbarchi è gratuita, ad eccezione delle spese di viaggio. Se sarai selezionato ti sarà comunicato dalla tua Associazione e potrai imbarcare a bordo di Nave Palinuro durante una navigazione di trasferimento. Prima di imbarcare ti sarà richiesto di raggiungere il porto di imbarco dove incontrerai il tuo gruppo, gli accompagnatori e un rappresentante della Nave che ti guiderà a bordo. Analogamente, allo sbarco, raggiungerai casa dal porto di arrivo della nave.

Il **Cerimoniale navale**

è molto ricco di aspetti, tradizioni e considerazioni che, gradualmente imparerete e apprezzerete. Quale "dotazione di Primo soccorso" prima di salire a bordo, dovrete essere a conoscenza di tre aspetti:

- **Come chiamare l'Unità Navale**? Il nome è sempre al maschile: quindi il Palinuro, il Vespucci, il Cavour, etc. Ma se è preceduto dal termine "Nave" diventa femminile: la Nave Palinuro, la Nave Vespucci, la Nave Cavour, etc;
- Il **Saluto alla Bandiera**: quando si è in porto, la Bandiera navale è sempre issata a riva a poppa (vds la fig.in alto). Tutte le volte che si sale o si scende da Bordo, si deve salutare la bandiera sul barcarizzo, con un gesto del capo e in posizione di attenti rivolti verso la Bandiera a poppa;
- La **Fiamma**: esiste a bordo 1 sola bandiera tricolore lunga e sottile (come una fiamma) che in porto e in navigazione rimane sempre issata sul punto più in alto dell'albero di maestra 24 ore su 24. È la Fiamma, ossia il simbolo del Comandante della Nave che viene ammainata e consegnata al Comandante solo quando questi lascia l'incarico.

La vita di bordo

Una volta a bordo sarai inquadrato e seguirai le stesse attività dell'equipaggio. Tutto il personale imbarcato svolge diverse mansioni, suddiviso in squadre di guardia che lavorano, alternandosi giorno e notte. La vita di bordo è scandita dai servizi di guardia e da un programma giornaliero contenuto nelle "Consegne del giorno del comandante in Seconda".
Durante la tua permanenza a bordo parteciperai a diverse attività:

- guardia (plancia, timone, vedetta, squadre di coperta, ecc.), affiancando il personale di bordo;

- assemblea e rassetto della nave, insieme all'equipaggio;

- cerimonie militari in navigazione;

- brevi incontri a tema per conoscere la Marina Militare, la nave e le mansioni di bordo.

Le regole di comportamento

All'atto della richiesta dovrai sottoscrivere una dichiarazione di esonero responsabilità con la quale ti impegni, se selezionato per l'imbarco, a uniformarti alla disciplina e ai regolamenti di bordo e a rispettare le istruzioni richiamate in questo opuscolo informativo.

A. Disciplina

- Ti sarà richiesto di effettuare le attività della routine di bordo. Eventuali impedimenti e incapacità vanno presentati al personale di bordo, e agli accompagnatori.
- Le chiamate per assemblee o riunioni devono essere ottemperate rapidamente; è elementare norma di correttezza mantenere il silenzio durante il loro svolgimento.
- L'uso dei cellulari, macchine fotografiche e videocamere è disciplinato dal Comando di bordo. Durante le attività, i cellulari devono essere sempre spenti/silenziati.

B. Alloggi

All'arrivo a bordo riceverai un set di lenzuola, federa, cuscino e coperta. Sarai alloggiato, così come il personale di bordo del ruolo truppa, in locali collettivi maschili e femminili. I locali di vita prevedono, di massima, l'uso di amache.

Sei tenuto al rispetto delle seguenti norme:

- gli alloggi vanno mantenuti nel dovuto ordine: vestiario ed effetti personali vanno sempre ordinatamente riposti negli stipetti o negli spazi assegnati;
- gli oggetti di valore non vanno lasciati incustoditi (il Comando di bordo provvede a un servizio di deposito);
- i locali igienici, che sono condivisi con l'equipaggio, vanno utilizzati con la massima cura e attenzione;
- a bordo la norma di convivenza è il più schietto cameratismo, che esclude atteggiamenti promiscui, indecorosi o di familiarizzazione che non sono tollerati.

C. Attività di servizio

Se desideri imbarcare accetti implicitamente di partecipare alle attività di servizio, affiancando il personale di bordo. Ciò comporta:

- essere assegnati a una squadra (normalmente il personale di bordo è diviso in tre squadre), a prescindere dalle amicizie o preferenze, ivi inclusa la possibilità di cambiare di squadra, se così deciso dal Comando di bordo;
- partecipare ai turni di servizio previsti per la propria squadra, svolgendo le attività previste dal servizio, giornalmente pubblicate ed esposte nella bacheca per le comunicazioni agli Allievi.

In navigazione questo significa che, su un ciclo di tre giorni, ogni squadra è sveglia e pronta al proprio posto secondo una turnazione oraria.

<u>Sempre sicuri</u>

Vivere e lavorare a bordo di una nave in navigazione presenta, potenzialmente, dei rischi. Il comando di bordo è continuamente impegnato nell'adottare procedure e impiegare dispositivi per eliminare i

rischi in tutte le attività della Nave. L'equipaggio è addestrato all'impiego di precise procedure di sicurezza, per esempio, per manovrare i cavi in coperta e, al contempo, opera utilizzando dispositivi di protezione individuale come guanti, tute da lavoro, cinture di sicurezza e scarpe antinfortunistica. Per questo motivo è molto importante che tu abbia al seguito capi resistenti e adatti all'ambiente di bordo. Al tuo arrivo sarai indottrinato sui rischi presenti in nave.

A bordo sarai sorvegliato da personale della nave e non potrai essere impiegato in attività per le quali non sei preparato (per esempio non ti sarà consentito salire sui pennoni). A fattor comune, le principali raccomandazioni di sicurezza cui dovrai prestare attenzione sono:

- divieto di fumo. A bordo è vietato fumare a meno di alcune aree, sui ponti scoperti, espressamente autorizzate dal Comando di bordo;
- divieto di salire in alberata;
- divieto di sporgersi o sedere con i piedi fuori bordo;
- divieto di indossare anelli, bracciali, catenine, collane o altri impedimenti, oltre alla possibilità di smarrimento, essi costituiscono un vero rischio se si impigliano nelle manovre;
- richiamo a prestare la massima attenzione durante le attività e in particolare, nel corso di manovre, quando è fondamentale seguire le direttive senza distrarsi o correre;
- richiamo a prestare la massima attenzione nel muoversi a bordo e nel transitare nei locali ristretti, portelloni e scalette. Per evitare di scivolare, cadere o urtare è importante non correre, avere sempre una mano libera per agguantarsi se si perde la presa e indossare scarpe antiscivolo.

Come vestirsi

Per vivere serenamente un imbarco di diversi giorni è necessario che tu disponga di un guardaroba flessibile e adeguato alla stagione che ti consenta di stare comodamente e a tuo agio di giorno, sotto il sole come la notte, quando la temperatura è più rigida. I vestiti, inoltre, come già anticipato, devono essere qualitativamente adatti all'ambiente di bordo. È necessario, infatti, che tu vesta capi di abbigliamento sportivi da "barca" (pantaloni, cinture,

magliette, scarpe) più sicuri, robusti e confortevoli degli indumenti che si indossano nelle uscite in comitiva o quando si praticano altri sport. È opportuno, infine, che i tuoi vestiti siano in tinta unita, privi di grandi iscrizioni e che abbiano una colorazione appropriata (bianco o blu).

In aggiunta agli abiti necessari per il viaggio da casa verso la nave e rientro, per l'imbarco a bordo delle Navi della Marina Militare dovrai portare con te il guardaroba minimo (**come da ALLEGATO 5**):

Documenti da portare a bordo

All'imbarco dovrai portare al seguito i seguenti documenti:

- documento di riconoscimento;
- libretto sanitario personale o tessera sanitaria;
- certificazione anamnestica a cura del Medico di fiducia attestante lo stato di buona salute generale, l'assenza di patologie ritenute invalidanti (e.g. celiachia, intolleranze/allergie alimentari, asma, favismo, allergie accertate alle fibre naturali, diabete, sindromi depressive, stati d'ansia, etc.) e il gruppo sanguigno;
- certificato di sana e robusta costituzione fisica e idoneità alla pratica di attività sportiva non agonistica, in corso di validità, per l'eventuale svolgimento di attività fisica a bordo.
- certificazione attestante il completamento del protocollo di vaccinazione obbligatoria previsto con Legge 119/2017.
- certificato di vaccinazione antitetanica valido per l'anno in corso;
- scheda informativa personale/liberatoria di partecipazione (allegato 1 per i minorenni e allegato 2 per i maggiorenni);
- nominativo e recapito di un tuo familiare da contattare in caso di necessità.

Imbarco e sbarco

Il porto di imbarco e il punto di incontro con il tuo gruppo ti sarà comunicato dalla tua Associazione/Ente di riferimento. Per consentire lo svolgimento delle pratiche di imbarco l'arrivo a bordo sarà coordinato per fare in modo di imbarcare di massima la mattina del giorno prima della partenza dellanave.

A meno di indicazioni contrarie dovrai essere a bordo (punto di incontro) tra le ore 14.00 e le ore 15.00 del giorno indicato, previo contatto con il Delegato Accompagnatore.

La goletta Palinuro

La nave scuola a vela maggiore Palinuro della Marina Militare Italiana è annoverata tra le unità più antiche e storicamente legate alle tradizioni e alla cultura marinaresca nazionali. Le forme caratteristiche dello scafo, arricchite con preziosi fregi, le manovre manuali e lo sviluppo delle alberate, definiscono un canone estetico universalmente riconosciuto, che la Marina Militare preserva tra le sue più preziose eccellenze. Da un punto di vista tecnico-navale, il Palinuro è costruito secondo lo schema classico della "**nave goletta"** o **"bergantina**", ovvero un bastimento fornito di tre alberi leggermente inclinati verso poppa e un bompresso, ossia l'albero inclinato che si protende dall'estremità prodiera. Sulla coperta, da prora a poppa, si susseguono l'albero di trinchetto, armato con vele quadre (trevo, parrocchetto fisso, parrocchetto volante e velaccino), l'albero di maestra armato con vele di taglio (randa e freccia) e stralli (di maestra, di gabbia e di velaccino), infine la mezzana anch'essa armata con vele di taglio (randa e freccia). Sul bompresso sono inferite 4 vele triangolari dette fiocchi (trinchettina, granfiocco, fiocco e controfiocco). La superficie velica complessiva è di circa 1.000 mq, distribuiti su quindici vele. L'altezza degli alberi sul livello del mare è di 35 metri per il trinchetto, 34,5 metri per la maestra e di 30 metri per l'albero di mezzana. Lo scafo, così come gli alberi, è in acciaio chiodato ed è suddiviso in tre ponti.

Sotto il ponte principale (detto di coperta) sono ubicati i locali di vita dell'equipaggio e degli allievi, mentre sopra sono collocate le sovrastrutture del castello a prora e del cassero a poppa. Sul cassero, all'estrema poppa, è situata la Plancia di Comando, mentre al suo interno sono ubicati gli alloggi e i locali di vita degli ufficiali e dei sottufficiali, la cucina e il forno.

Nave Palinuro svolge due compiti principali: offrire il supporto necessario alla formazione degli allievi sottufficiali e contribuire alla proiezione d'immagine della Marina Militare. Il primo obiettivo si realizza durante le campagne d'istruzione annuali, quando a bordo della nave imbarcano gli allievi marescialli. Per molti di loro si tratta della prima esperienza d'imbarco, durante la quale sono sottoposti a un intenso programma di formazione nel settore marinaresco, della sicurezza, della condotta della navigazione e nell'ambito etico-militare. Il contributo promozionale e di proiezione d'immagine della Marina Militare si manifesta principalmente durante le soste nei porti nazionali ed esteri, durante le quali la nave testimonia verso la popolazione e le autorità locali le più antiche tradizioni della marineria italiana.

CARATTERISTICHE TECNICHE. Numero di fiancata: A 5311 • Dislocamento: 1341 t p.c • Lunghezza: 59 m (69 m fuori tutto) • Larghezza: 10 m • Altezza: 35 m (albero di trinchetto) • Immersione: 4,8 m • Apparato motore: 1 M.T.P. G.M.T. B230-6N (aspirato) • Velocità: 7,5 nodi.

Il motto di nave Palinuro è "Faventibus Ventis" (Con il favore dei venti).

LA STORIA. Secondo la tradizione mitologica evocata dal poeta Virgilio nell'Eneide, Palinuro era il timoniere della nave di Enea, amato e stimato per la sua dedizione, fedeltà e la grande perizia marinaresca. La dea Venere, preoccupata per l'incolumità della flotta di Enea, si rivolse a Nettuno affidandogli la salvezza delle navi troiane che risalivano il Mar Tirreno verso le coste laziali. Il Dio del mare acconsentì a proteggere la flotta chiedendo in cambio la vita di un troiano. L'uomo prescelto per il sacrificio fu proprio Palinuro, fidato timoniere e amico di Enea. Al giungere della notte, il Dio Sonno mandato da Nettuno cercò di convincere Palinuro a lasciare il timone e addormentarsi. Non riuscendo a convincerlo, Sonno lo addormentò bagnandolo con le acque del Lete, il fiume dell'oblio, e lo gettò in mare. Rimasto tre giorni alla deriva, Palinuro riuscì ad approdare stremato sulla costa campana dove, appena giunto, fu ucciso dagli indigeni che lo scambiarono per un mostro marino. Il suo cadavere rimase insepolto. Sceso all'Averno, Enea incontrò l'ombra del suo timoniere che gli chiese rituale sepoltura affinché la sua anima potesse riposare in pace. Le stesse popolazioni indigene che lo avevano ucciso, costrette da prodigi divini, cercarono il cadavere, lo seppellirono ed eressero in suo onore un tempio sul promontorio poi chiamato Capo Palinuro. Il nome Palinuro si tramanda da più di un secolo nella storia della Marina Militare Italiana.

Palinuro vi parla: seguite la rotta!

Cari ragazze e cari ragazzi, prima di tutto mi presento: sono Palinuro, il Nocchiero di Enea, cantato da Virgilio nell'Eneide, nonché simbolo e polena della Nave Scuola su cui vi apprestate ad imbarcare. Voglio dare alcuni suggerimenti che vi aiuteranno durante l'imbarco per esprimere un senso reale e un insegnamento di vita su quello che vi apprestate a condividere. Innanzitutto vi accorgerete da subito che, quando si naviga non ci sono attività o ruoli più o meno importanti. L'attività su una nave è scandita con tempi precisi e continui: un errore o ritardo da parte di uno solo di voi impattano sull'intero strabiliante e perfetto meccanismo di questa macchina perfetta fondata sull'equipaggio: il Comandante e l'equipaggio vivono e operano in simbiosi e modellano l'anima della Nave che naviga sicura. Infatti v'imbatterete da subito nella più ricorrente parola pronunciata a bordo: "insieme". Poi capirete il perché.
Come la mia vita ha insegnato, la dedizione, la fedeltà ai principi morali di vita comune e solidale, la volontà di raggiungere la perizia attraverso la motivazione all'apprendimento, anche se questo percorso richiede sacrificio e occhio vigile, saranno i vostri principi ispiratori.
Quando sarete sul mare circondati dal mare a giro d'orizzonte vi accorgerete che il sole e il mare nelle loro nuove e autentiche vesti vi potranno regalare qualche malessere e qualche disagio. E' bene che sia così. Attraverserete i momenti di difficoltà, perché il mare, come la vita, non è mai uguale a sé stesso ed è necessario essere pronti e vigili per affrontare ogni minimo cambiamento che si può manifestare in modo assai repentino. In mare, come nella vita, l'attenzione deve essere massima, così come i cinque sensi devono essere parimenti attivi e questo è un principio innato nel Comandante e in ogni membro dell'equipaggio. Lo sia anche per voi!
Mai essere temerari sul mare perché non porta a nulla di buono. Invece la volontà di gettare il cuore oltre l'ostacolo, con la giusta cautela, quella si, quella vi deve connotare perché farà scoprire ciò che di voi non sapete, dandovi il senso della vita e la consapevolezza dell'energia che c'è in voi. Noi marinai nocchieri abbiamo negli occhi una scintilla che ci porta a a impegnarci al massimo delle nostre possibilità, e non solo nella navigazione, e che ci spinge ad essere sempre straordinariamente curiosi soprattutto verso l'ignoto. Fate come me e come tutti i veri autentici naviganti; chiedete tutto per saziare la vostra fame di conoscenza, osservate tutto quello che il vostro viaggio vi riserva, leggete, domandate a chi è esperto, illuminate le vostre menti perché solo così potrete gustare il mondo da una prospettiva sempre diversa.
Io criticamente vi osserverò e vi guiderò perché al momento dell'imbarco sarete in tanti ma allo sbarco voi dovrete essere un solo Equipaggio.
Vi auguro di poter avere sempre, sempre, sempre, come vostra stella Polare, la frase di un importantissimo filosofo tedesco, Immanuel Kant, vissuto moltissimi anni dopo di me,: "il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me".
Fatene tesoro.

Quando finirete la vostra memorabile esperienza, ci re-incontreremo per fare "insieme" due chiacchiere sugli insegnamenti che il mare vi ha trasmesso. "Buon vento, mare calmo e cieli sereni".